



Stili di vita
Tornano le Pin-up
donne fatali
anti veline
GINORI
E ROMBI



La cultura
Il Settecento
e la guerra
delle delizie
PIETRO
CITATI



Gli spettacoli
Baudo festeggia
mezzo secolo di tv
"Il digitale è brutto"
SILVIA
FUMAROLA



il lunedì de
la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 16 - Numero 51 € 1,00 in Italia

CON "IL REGNO ANIMALE" € 5,90

lunedì 28 dicembre 2009



9 771128 445042 91228

ROMA VIA CRISTOFORO COLOMBO, 80 - TEL. 06/47871 - FAX 06/4787203 - SPED. ABBI. POST. ART. 1 - LEGGE 4894 DEL 27 FEBBRAIO 2004 - ROMA - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANGONI & C. MILANO - VIA NERENZIO, 21 - TEL. 02/574911 - PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: AUSTRIA, BELGIO, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, IRLANDA, LUSSEMBURGO, MALTA, MAROCCO, Olanda, PORTOGALLO, SLOVENIA, SPAGNA € 1,20; CANADA \$1; CROAZIA KR 15; DANIMARCA KR 15; EGITTO LP 16,50; AMERICA MON. SA. NORVEGIA KR 125; POLONIA PLN 12,10; REGNO UNITO LST 1,20; REPUBBLICA Ceca CZK 60; SLOVACCHIA SKK 80; SVEZIA KR 15; SVIZZERA FR 3,00 (CON D O); VENEZIA FR 3,30; TURKIA TL 3,50; TURCHIA YTL 5,25; INGHIERA PT 490; U.S.A. \$ 1

A Teheran nel giorno dell' Ashura violenze tra migliaia di oppositori e le forze di polizia. Arrestate 300 persone

Bagno di sangue in Iran

Negli scontri 10 vittime, tra loro il nipote di Moussavi. Condanna Usa

Bloccato nigeriano su un volo per Detroit
Masi è rivelato un falso allarme

Obama: "Rivedere
le liste dei sospetti"
e convoca
un vertice sicurezza



Controlli negli aeroporti

dal nostro inviato
ANGELO AQUARO

NEW YORK
COME si sente, mister Abdul
Mutallab? Meglio, mi sen-
to meglio». Umar Farouk
risponde con un sorriso al giudice
distrettuale Paul Borman che gli
legge le incriminazioni. E ci sareb-
be davvero da sorridere a sentire
le accuse finora formulate: ha cer-
cato di distruggere un aeroplano,
rischia 20 anni di carcere e 250 mi-
la dollari di multa. Per adesso.

SEGUÈ A PAGINA 6
SERVIZI ALLE PAGINE 6, 7 E 9



Un ferito negli scontri a Teheran

ROMA — Bagno di sangue in
Iran. Nel giorno dell' Ashura a
Teheran si registrano scontri
e violenze tra forze di polizia
e migliaia di oppositori al re-
gime. Dieci il totale dei morti
in tutto il Paese. Tra essi il ni-
pote del leader riformista Mir
Hossein Moussavi. Arrestate
trecento persone.

CAFERRI, CIAI E VAN BUREN
ALLE PAGINE 2, 3 E 4

ATTACCO AL REGIME

RENZO GUOLO

COME nel 1978, ai tempi
della rivolta contro lo
Shah, l' Ashura è stata
davvero il "giorno del sangue".
E, come allora, non si tratta di
quello versato nei cortei dei flag-
ellanti che si battono con catene
e trafiggono con lame testa,
braccia e petto trasformandosi
in maschere insanguinate.

SEGUÈ A PAGINA 4

dal nostro inviato
ETTORE LIVINI



MADRID

Più fragile della Grecia. Me-
no ricca di Lettonia e Li-
tuania. La fiesta è finita. La
Spagna del boom economico,
del sorpasso all'Italia, dei suc-
cessi delle Furie rosse e in Davis
si è svegliata dal sogno. Certo in
bacheca ci sono la Champions
del Barcellona e la Coppa vinta
agli Europei 2008 di calcio. Ma
l'ultimo trofeo portato a casa da
Madrid è la vittoria a sorpresa,
pochi giorni fa, nel Misery Index
di Moody's. La classifica del non
ambitissimo torneo - costruita
sommando disoccupazione
(19% in terra iberica) e rapporto
deficit/pil (10,1%) - parla chia-
ro: la Spagna, con 30 punti, «è il
paese più a rischio d'Europa»,
davanti alle due repubbliche
baltiche e a quella Grecia che
cassandre e bookmaker danno
sull'orlo del crac.

«Le agenzie di rating non so-
no oracoli», minimizza il pre-
mier Jose Luis Rodriguez Zap-
atero. «Non eravamo fenomeni
prima, non siamo asini ora», gli
dà man forte Toni Ferrer, uno
dei leader storici del sindacato
Ugt. Le cifre però sono impres-
sionanti.

ALLE PAGINE 29, 30 E 31
CON UN ARTICOLO
DI EUGENIO OCCORSIO

L'ira di Bertolaso dopo la sciagura in cui hanno perso la vita 4 tecnici del soccorso. Il cordoglio di Napolitano Valanghe, troppi morti causati da sprovveduti

Intervista alla Carfagna: "Chiamerò la Bindi per un confronto vero"

Sulle riforme dialogo in salita
Il Pdl: giustizia, avanti anche soli

SERVIZI ALLE PAGINE 12 E 13

TRENTO — Dopo la morte delle quattro guide alpine in Trentino
Alto Adige esplose l'ira del capo della Protezione civile, Guido
Bertolaso: «Basta con le tragedie causate da sprovveduti». Cor-
doglio del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Dal-
l'inizio delle vacanze di Natale sono sette le persone decedute in
montagna.

BIGNAMI, BOLOGNINI E SELVA
ALLE PAGINE 10 E 11

IL REGNO ANIMALE.
UN'OPERA SPETTACOLARE,
INEDITA E COMPLETA.

IL 1° VOLUME
A SOLI € 4,90
IN PIÙ.



DA OGGI. la Repubblica L'Espresso

Il caso

Per riscoprire la tradizione, i terrazzamenti sostituiranno le coltivazioni verticali
Il Chianti restaura i suoi vigneti

REPUBLICA
È in edicola
Peter Pan



A richiesta
con
Repubblica
2 Dvd del
musical con
le musiche
di Edoardo
Bennato

dal nostro inviato
FRANCESCO ERBANI

GREVE IN CHIANTI
A RIVOLUZIONE
parte da Lamole,
Val di Greve, luogo
di vino fra i più pregiati di
tutto il Chianti. Ci si volge
indietro, ma si guarda
molto anche al futuro.
Qui si restaurano i paes-
saggi storici e tornano gli
antichi vigneti.

SEGUÈ A PAGINA 23

Il commerciante punito perché
vendeva sigarette a un minore

Dodicenne fuma
e la madre
denuncia
il tabaccaio

SERVIZI
A PAGINA 21

QUATTORRUOTE
regala l'Europa



Il Chianti rifà il look ai vigneti per ritrovare il paesaggio perduto

Terrazzamenti al posto di filari verticali: riscopriamo la tradizione

(segue dalla prima pagina)

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ERBANI

AL POSTO dei filari che con perfezione geometrica scalano in verticale le colline e le solcano come tanti graffi sulla pelle, ecco di nuovi terrazzamenti, un po' più arruffati, che vennero abbandonati dagli anni Sessanta, sbandati con i Caterpillar e sostituiti da sistemi di coltivazione che chiamano a "rittochino", più agevoli per i potenti trattori.

Anche Paolo Socci piattò le colline dove da decenni la sua famiglia faceva il vino. «Così si deve fare ora, dicevano tutti. E così feci anch'io». Poi si accorse che, oltre ad aver stravolto un assetto di paesaggio che durava

ottenere un vino buono. Risuonavano nella sua memoria le parole di Emilio Sereni, quelle sul paesaggio come costruzione cosciente di una comunità, da cui discende che ogni comunità ha il paesaggio che si merita.

E così Socci invertì la rotta. Chiese e ottenne un contributo attraverso il Piano di sviluppo rurale della Toscana, che recependo norme nazionali e comunitarie favoriva la tutela dei paesaggi, e iniziò a restaurare le terrazze, segnalate qui fin dal Settecento, o a costruirle ex novo, ma con le tecniche antiche e recuperando un geniale sistema di drenaggio. Le terrazze evitano il dilavamento del terreno causato dalle piogge, che invece è favorito dal "rittochino" e dai trattori che salgono e scendono dalle colline. L'erosione, oltre ad agevolare il dissesto in caso di grandi piogge — è un fenomeno

che interessa tutto l'Appennino —, fa scivolare giù la sabbia, che è essenziale per le viti ad alberello e che le terrazze, invece, custodiscono. L'erosione, inoltre, diminuisce la fertilità del terreno e impone i concimi chimici. E non è tutto: le pietre dei muraioni sono una specie di radiatore, trattengono il calore del sole e lo rilasciano lentamente, favorendo una giusta maturazione delle uve.

Maturazione che le terrazze agevolano anche perché i filari sono orientati da Nord a Sud, e quindi incamerano più sole rispetto al "rittochino".

«Tutti questi sistemi allungavano le ore di fotosintesi», racconta Socci. «Poi sono arrivati i vigneti standard dell'agricoltura meccanizzata, venduti come un kit di montaggio». Ora sono pronte le prime bottiglie con le uve nate lungo i ciglioni della

collina. Il vino si chiama "Antico Lamole. San Giovetto Terrazi". Niente etichetta, scritto a mano. Insieme a Socci, altri proprietari di Lamole hanno o ripristinato o realizzato muraioni a secco che seguono in orizzontale il tracciato delle colline. Non tutti abbandonano il "rittochino", ma intanto il paesaggio di Lamole va riacquistando l'antico aspetto. «Restaurare il paesaggio», dice Mauro Agnoletti, professore di agraria a Firenze e curatore del Catalogo dei paesaggi rurali storici (dove figura anche Lamole), «non è solo un'operazione estetica, pure indispensabile visto il valore che queste colline hanno assunto. Ma incontra un'esigenza della futura agricoltura: un prodotto ha più forza sui mercati se è riconducibile a una storia e a un luogo e se è il

Il progetto-guida a Lamole, in Val di Greve: "Stop alle coltivazioni industriali"

da secoli, quel sistema da agricoltura industriale riduceva i costi, è vero, ma il vino che veniva fuori non era buono come un tempo. Sulle piazze internazionali sbarcavano bottiglie provenienti dall'est europeo o dal Sud America che, Chianti o non Chianti, scalzavano i concorrenti. E allora si mise a studiare le tecniche tradizionali, si confrontò con l'urbanista Paolo Baldeschi, che stava elaborando un progetto di tutela dell'intero Chianti fiorentino, e capì una cosa importante: il paesaggio del Chianti era un paesaggio storico, anzi, culturale, nel senso che aveva ben poco di naturale, ed era esattamente il prodotto di una serie di adattamenti selezionati nel tempo e di regole produttive tutte orientate a

Zone di produzione

Comprende, con diverse denominazioni, i comuni delle province di Arezzo, Firenze, Pisa, Prato e Siena

Il disciplinare

Prevede le seguenti sottozone di denominazione: Classico, Colli aretini, Colli fiorentini, Colli senesi, Colline Pisane, Montalbano, Montespertoli, Rufina

e due tipologie: Riserva e Superiore



Il consorzio
Creato nel 1927, il Consorzio vino Chianti riunisce oltre 2.500 produttori, per una superficie vitata di 13 mila ettari



LA TECNICA

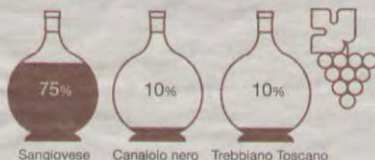
Le terrazze, restaurate o costruite ex novo. Evitano l'erosione del terreno causato dalle piogge, che invece è favorito dai filari verticali e dai trattori che salgono e scendono dalle colline

Dal nuovo assetto effetti positivi anche sulla qualità del vino: "Ma i costi aumentano"

frutto di tecniche specifiche. Socci si fa aiutare da boscaioli che vengono da Laviiano, in provincia di Salerno, il paese distrutto dal terremoto del 1980, e da Rocco Falivena che di Laviiano è il sindaco. Ma se per l'avvio dei lavori sono arrivati contributi pubblici, per la manutenzione non ci sono erogazioni. Il Piano di sviluppo rurale nazionale 2007-2013 stabilisce che il paesaggio è elemento essenziale per una buona agricoltura e ha dato alle Regioni la possibilità di finanziare progetti di recupero e di promuovere prodotti legati a questi paesaggi. Ma non tutte le Regioni si sono attrezzate. E senza sostegni, questo tipo di agricoltura e di paesaggi stentano.



Uve
I vini Chianti possono essere ottenuti solo da UVE coltivate nella zona di produzione prevista dal disciplinare. I vitigni consentiti sono



Le caratteristiche
I vini Docg Chianti devono possedere le seguenti caratteristiche organolettiche: colore rubino vivace, tendente al granato con l'invecchiamento; odore intensamente vinoso, talvolta con profumo di mammola e con più pronunciato carattere di finezza nella fase di invecchiamento; sapore armonico, asciutto, sapido, leggermente tannico, che si affina col tempo al morbido vellutato

Nel 2008 il Chianti classico ha registrato un giro d'affari di 270 milioni di euro

La produzione
La produzione media annua è di 37 milioni di bottiglie. Nel 2008 sono stati prodotti 268 mila ettolitri di vino

